Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 | **Roma — Lunedì 11 Maggio** | **Numero 111**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:
Con decreti del 27 febbraio 1896:
A cavaliere:
Tessitore Sebastiano professore della R. Scuola di applicazione per gli Ingegneri di Napoli, testè collocato a riposo.
Silva Bonifazio, professore di Ginnasio di Tortona, testè collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:
Con decreto del 1° marzo 1896:
A cavaliere:
Velati-Bellini Ambrogio, geometra principale negli uffici tecnici, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina:
Con decreti del 27 febbraio e 5 marzo 1896:
A cavaliere:
Saraceno Andrea, ufficiale di porto di 2ª classe, collocato a riposo.
Campajola Giovanni, capitano nel Corpo RR. Equipaggi in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Gordesco Pietro, id. id. id.
Tanozzi Dario, id. id. id.
Munerati Federico, id. id. id.
Polverini Giuseppe, tenente id. id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:
Con decreti del 5 marzo 1896:
A cavaliere:
Fascia Domenico, consigliere provinciale.
Riva Giuseppe, segretario comunale.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **114** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto del 29 settembre 1872, in virtù del quale le ventidue orfane che già si trovavano nel Conservatorio di S. Paolo 1° Eremita in Roma vennero tramutate all'altro Conservatorio della Divina Provvidenza, nella stessa città;

Veduto l'altro decreto Reale in data 13 aprile 1874 n. 1885 (serie 2ª), che ripartisce la somma di lire 16,093 inscritta nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, e porta a venticinque il numero delle orfane camerali nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma.

Considerato che è rimasta disponibile la somma di L. 774, che si pagava come pensione vitalizia della signora Luisa Apolloni, defunta nel 1888;

Considerata la convenienza di aumentare il numero dei posti gratuiti a favore di orfane di impiegati civili dello Stato meritevoli di essere beneficate dal Governo, convertendo in posto di studio anche i sussudi annui che si pagavano alle orfane oltre la retta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A cominciare dal 1° maggio 1896 la somma di lire 16,093 stanziata al Capitolo 97, articolo 5 del Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, sarà distribuita come in appresso:

Per n. 33 rette annue, di L. 480 l'una, ad altrettante orfane di Impiegati civili dello Stato	L.	15,840
Per una mezza retta di L. 253 ad un'orfana di Impiegato civile dello Stato	»	253
Totale	L.	16,093

Art. 2.

Per le orfane entrate nel Conservatorio prima del 1° maggio 1896, sarà mantenuto, oltre la retta di L. 480, l'assegno annuo di L. 132,76 per le spese di vestiario ed altri oggetti necessari fino all'uscita dal Collegio per età o compimento di studi, e quindi le nuove rette saranno conferite di mano in mano che saranno disponibili i fondi.

Art. 3.

Restano ferme tutte le altre disposizioni sancite dal R. decreto 13 aprile 1874 succitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1896.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **115** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico approvato per l'Istituto musicale di Firenze con Nostro decreto del 10 dicembre 1891 n. 758, e modificato con successivi Nostri decreti del 29 agosto 1893 n. 537, e del 31 agosto 1895 n. 580;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° aprile 1896, per l'Istituto musicale di Firenze è approvato il ruolo organico annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1896.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

RUOLO ORGANICO del R. Istituto Musicale di Firenze

1 Presidente (ufficio ad honorem)	L.	
1 Direttore	»	6000
Consiglio Censorio (tre consiglieri a L. 600 ciascuno)	»	1800
1 Segretario-Economo-Ispettore	»	3000
1 Commesso-Archivista	»	1700
1 Bibliotecario	»	2200
1 1ª Ispettrice	»	1200
1 2ª Ispettrice	»	1000
1 Professore di armonia, contrappunto, fuga e composizione	»	3000
1 Id. di armonia, contrappunt e fuga	»	2000
1 Id. di armonia complementare, accompagnamento numerico e traduzione della partitura	»	1500
1 Id. di organo	»	1500
1 Id. di arpa	»	1200
3 Id. di pianoforte a L. 2000 ciascuno	»	6000
1 Id. di pianoforte complementare	»	1200

2 Professori di canto a L. 2500 ciascuno	L.	5000
1 Id. di elementi	»	1800
1 Id. di solfeggio cantato	»	1600
1 Id. di solfeggio cantato	»	1300
3 Id. di violino e viola a L. 1600 ciascuno	»	4800
1 Id. di violoncello	»	1600
1 Id. di controbasso	»	1200
1 Id. di flauto	»	1200
1 Id. di oboe e fagotto	»	1200
1 Id. di clarinetto	»	1200
1 Id. di corno	»	1200
1 Id. di tromba e trombone	»	1200
1 1° Custode (con vestiario e alloggio)	»	1500
1 2° Custode (con vestiario)	»	1250
1 Portiere (id.)	»	1200
1 1° Inserviente (id.)	»	1150
1 2° Inserviente (id.)	»	1100
1 3° Inserviente (id.)	»	1000
Totale	L.	63800

Roma, addì 19 aprile 1896.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
E. GIANTURCO

Il Numero **116** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 64 e 65 della legge 17 febbraio 1884 per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, non che gli articoli 229 e 231 del relativo Regolamento approvato col Regio decreto 4 maggio 1885;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La cauzione che deve prestare il funzionario del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, incaricato dell'ufficio di cassiere, è determinata in una cartella del Debito Pubblico per la rendita di lire cinquecento vincolata a favore del detto Ministero, fino a che lo stesso funzionario continuerà nell'incarico affidatogli, ed a resoconto approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1896.

UMBERTO.

G. COSTA

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **CLV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Volendo favorire la sistemazione delle acque piovane e delle sorgenti nelle terre del Montello in provincia di Treviso;

Visto l'art. 14 della legge 21 febbraio 1892 n. 57;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È assegnata una somma di L. 20,000 da distribuirsi a titolo di concorso nella spesa per opere occorrenti alla sistemazione del corso delle acque piovane e delle sorgenti nelle terre del Montello.

Art. 2.

La concessione è fatta a favore dei quotisti e degli acquirenti dei poderi a seconda della importanza dei lavori eseguiti ed in una misura non superiore al trenta per cento del complessivo importo dei lavori medesimi.

Art. 3.

I concorrenti dovranno presentare le domande non più tardi del 31 dicembre 1897.

Art. 4.

I lavori dovranno essere compiuti non più tardi del 31 dicembre 1898.

Art. 5.

Con decreto ministeriale saranno fissate le norme per la esecuzione del concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **CLVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 18 della legge 21 febbraio 1892 n. 57;

Volendo favorire la costruzione di case coloniche al Montello, allo scopo di meglio assicurare la colonizzazione di quelle terre;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono aperti i seguenti concorsi a premi per la costruzione di fabbricati ad uso di abitazione per i coltivatori delle terre del Montello, in provincia di Treviso, per un ammontare complessivo di L. 32.500:

Concorso primo.

Case coloniche per coltivatori dei poderi della estensione dai 5 a 15 ettari.

Concorso secondo.

Case coloniche per coltivatori delle quote della estensione sino ad ettari 2.53.41.

Art. 2.

I premi sono sessanta come appresso:

	N.				
N.	5	da L.	1000	L.	5000
»	10	da »	800	»	8000
»	15	da »	500	»	7500
»	30	da »	400	»	12000
In totale N.	60			L.	32500

Art. 3.

Il concorso sarà chiuso il giorno 31 dicembre 1897.

Art. 4.

I fabbricati dovranno essere costruiti entro il 31 dicembre 1898.

Potranno essere ammessi al concorso gli acquirenti di poderi del Montello ed i quotisti, i quali sui rispettivi poderi e quote avranno costruite case coloniche nel periodo dalla presa di possesso al 31 dicembre 1898.

Art. 5.

Con decreto Ministeriale saranno fissate le altre norme per i concorsi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 19

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 19 maggio 1896 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Tifo petecchiale dei suini: 46 a Cherasco, 4 in altri comuni.
Corbonchio: 10 in 8 comuni.
Torino — Carbonchio sintomatico: 1 a Verolengo.
Novara — Carbonchio: 1 a Vergano.
Tifo petecchiale dei suini: 25 a Novara, 3 a Villata.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Tifo petecchiale dei suini: 27 a Confienza e Cilavegna.
Milano — Id. (Pneum. enter. infettiva): 10 a Lacchiarella.
Como — Id.: 1 a Cassano.
Bergamo — Id.: 3 a Romano.
Carbonchio: 3 bovini a Romano.
Brescia — Id.: 1 bovino a Moscoline
Cremona — Carbonchio sintomatico: 1 a Pieve d'Olmi.
Tifo petecchiale dei suini: 45 a Vidolasco, Cremona, Crema, Azzanello.
Mantova — Id.: 26 a Pomponesco e Sabbioneta.
Carbonchio essenziale: 1 bovino a Canneto.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Tifo petecchiale dei suini: 2 a Verona e Quinzano.
Vicenza — Carbonchio essenziale: 3 ad Arcugnano.
Belluno — Id.: 2 bovini a Mel.
Udine — Id.: 1 bovino a S. Giorgio della Richinvelda.
Rovigo — Tifo petecchiale dei suini: 3 ad Adria.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Tifo petecchiale dei suini: 14 a Rivergaro.
Parma — Id.: 10 a Polesine.
Reggio — Id.: diffuso in 9 comuni.
Carbonchio essenziale: 1 bovino a Gualtieri.
Modena — Id.: 2 bovini a S. Felice e Ravarino.
Tifo petecchiale dei suini: 7 a Modena.
Ferrara — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Ferrara.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 2 a S. Giovanni e Castel d'Argile.
Forlì — Id.: 1 a Cesena.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio essenziale: 1 a Montefalco.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Affezione morvofarcinosa: 1 a Cascina.
Livorno — Tifo petecchiale dei suini: 1 a Livorno.
Lucca — Carbonchio: 1 bovino a Ponte Buggianese.

REGIONE IX — Meridionale Adriatica.

Aquila — Seguita la scabbia degli ovini in 9 comuni.
Foggia — Affezione morvofarcinosa: 1 ad Ascoli.
Carbonchio essenziale: 1 a Serracapriola

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Salerno — È in diminuzione la scabbia degli ovini a Campora.

REGIONE XI. — Sicilia.

Catania Affezione morvofarcinosa: 5 a Catania.
Carbonchio: 3 bovini a Regalbuto.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

Ministero del Tesoro — Direzione Generale del Debito Pubblico

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 158 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della RENDITA	DIREZIONE che iscrisse la Rendita
Consolidato 5 %	8227 / 354737	Rau Antonia fu Giuseppe, domiciliata in Noto (Vincolata).	Lire	195 —	Palermo
»	23598 / 370108	Rau Antonia fu Giuseppe, moglie di Corrado Landolina, domiciliata in Noto (Vincolata)	»	25 —	»
»	24693 / 371203	Detta (Vincolata)	»	100 —	»
»	31503 / 378013	Detta (Vincolata)	»	205 —	»
»	35210 / 381720	Detta (Vincolata)	»	100 —	»
»	35328 / 381838	Detta (Vincolata)	»	65 —	»
»	36844 / 383354	Detta (Vincolata)	»	50 —	»
»	41975 / 383485	Detta (Vincolata)	»	100 —	»
»	765161	Detta (Vincolata)	»	255 —	Roma
»	767450	Detta (Vincolata)	»	255 —	»
»	579002	Adilardi Giuseppe fu Leopoldo, domiciliato in Potenza (Vincolata)	»	5 —	Firenze
»	989497	Odorisio Francesco di Giuseppe, domiciliato a Macerata Feltria (Pesaro) (Vincolata)	»	325 —	Roma
»	603061	Nuccio Angelo fu Gioacchino, domiciliato in Salemi (Trapani) (Vincolata)	»	100 —	Firenze
»	1067975	Raboschi Enrico fu Alessandro, domiciliato in Palermo (Vincolata)	»	75 —	Roma
»	137239 / 532539	Grazioli Carlo fu Giovanni, domiciliato in Jesi (Ancona) (Vincolata)	»	250 —	Torino
»	789329	Siliprandi avv. Cirillo fu Vincenzo, domiciliato in Mantova (Vincolata)	»	300 —	Roma
»	929510	Cozzolino Giovanni fu Raffaele, domiciliato in Cotrone (Catanzaro) (Vincolata)	»	485 —	»
»	144985 / 327925	Viggiani Vincenza di Leopoldo, sotto l'amministrazione di Cortese Enrico suo marito, domiciliata in Napoli (Vincolata)	»	400 —	Napoli
»	114757 / 510057	Gatti Giovanni Battista fu Francesco, domiciliato in Altavilla (Casale) (Vincolata)	»	100 —	Torino

Roma, addì 3 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

IL DIRETTORE CAPO DELLA 1ª DIVISIONE
Segretario della Direzione Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 746374 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70, al nome di Navone Giovanna fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Canepa Maria fu Giovanni Battista, domiciliata a Chiavari (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Navone Maria-Giovanna-Giuseppina fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Canepa Maria fu Giovanni Battista, domiciliata a Chiavari (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 826351 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di Alvarez Emilio, domiciliato in Torino;

N. 833108 di L. 180, intestata ad Alvarez Carlo Emilio Vittorio;

N. 855819 di L. 515, id. ad Alvarez Carlo Vittorio Emilio fu Carlo;

N. 965514 di L. 510 id. ad Alvares Carlo Vittorio Emilio;

N. 965515 di L. 40, id. id.;

N. 965545 di L. 180, id. id.;

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Alvarez Carlo Vittorio Emilio fu Carlo, domiciliato in Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

Ai termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1092131 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Rancorelli *Maria* di Pietro nubile domiciliata in Oneglia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rancorelli *Marina-Carlotta* di Pietro nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 626897 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 160, al nome di Buni *Zerbo* Zelmira fu Carlo, minorenne sotto l'amministrazione della madre Scavini Carolina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Buni Zelmira fu Carlo, minore ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 721 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di Stefanini Eugenio di Niccola (con vincolo per cauzione postale dovuta dal titolare), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stefanini Eugenio di Ranieri, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 % cioè: N. 406798 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 11498 della soppressa Direzione di Torino), per L. 30 al nome di Bisostri Carlo fu Carlo, domiciliato a Castellaro Degiorgi (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Besostri Carlo fu Carlo, domiciliato in Castellaro Degiorgi (Pavia), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 994263 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 360, al nome di De Luca Luigi di Vincenzo, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni

date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Luca Emilio-Luigi di Vincenzo, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, iscritte sui registri della Direzione Generale e cioè:

N. 932330 della rendita di L. 50 al nome di Mortarotti Camillo fu Marco, minore sotto la tutela di Mortarotti Felice, domiciliato in Ivrea (Torino).

N. 1016865 della rendita di L. 180 al nome di Mortarotti Camillo fu Marco, minore sotto la tutela di Mortarotti Felice fu Celestino, domiciliato in Ivrea (Torino).

N. 1016366 della rendita di L. 180 al nome di Mortarotti Vittoria fu Camillo, minorenne, nubile, sotto la tutela di Mortarotti Felice fu Celestino, domiciliata ad Ivrea (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le prime due a Mortarotti Carlo-Camillo-Celestino-Mario fu Marco, minore sotto la tutela di Mortarotti Felice, domiciliato in Ivrea (Torino), e la terza a Mortarotti Vittoria-Teresa-Luigia-Rosa fu Marco, minorenne, nubile, sotto la tutela di Mortarotti Felice fu Celestino, domiciliato a Ivrea (Torino) rispettivamente veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, iscritte sui registri della Direzione Generale e cioè:

N. 951168 della rendita di L. 25 al nome di Tesauro Alfredo fu Salvatore domiciliato in Palermo.

N. 951170 della rendita di L. 25 al nome di Tesauro Vincenza, fu Salvatore, nubile, domiciliata in Palermo, ambedue vincolate d'usufrutto vitalizio a favore di Maria Felice Lombino fu Giuseppe Nicolò, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente la prima a Tesauro Alfredo-Atanasio fu Salvatore, e la seconda a Tesauro Maria-Vincenza fu Salvatore, nubile e ambedue come minorenni, sotto la patria potestà della madre Cangemi Rosalia fu Giovanni vedova di Tesauro Salvatore, domiciliata in Palermo, e col vincolo d'usufrutto di cui sopra, rispettivamente veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita mista seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 031457 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di Tagiasco Caterina di Giovanni Battista, nubile, domiciliata in S. Remo (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Taggiasco Caterina di Giovanni Battista, nubile, domiciliata in S. Remo (Porto Maurizio) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Dal sig. Bonelli Tommaso fu Benedetto, quale Presidente della Congregazione di Carità di Prazzo, è stato denunziato lo smarrimento della Bolletta N. 618, rilasciata il 23 marzo 1895 dall'Intendenza di finanza di Cuneo per ricevuta di cinque Certificati nominativi 5 0[0 della complessiva rendita di L. 200 intestati alla Congregazione di Carità suddetta, e presentati per conversione nel Consolidato 4,50 0[0.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al nominato sig. Bonelli Tommaso i nuovi titoli di rendita provenienti dalla richiesta operazione, senza ritirare le ricevuta suddetta.

Roma, li 9 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 2715 del 6 febbraio 1896 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli ai nn. 1604-123807 per il deposito fatto dal Notaio Stefano Stabile fu Raffaele di un certificato del Consolidato 5 0[0 della rendita di L. 150 (centocinquanta).

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni nel termine di 30 giorni dalla data della prima pubblicazione, le cartelle al portatore, nelle quali venne tramutata la suddetta rendita, verranno consegnate a chi di ragione senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di nessun effetto.

Roma, li 30 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Dal Presidente dell'Opera pia Monte Jacoviello di Santeramo in Colle, è stato denunziato lo smarrimento della Bolletta n. 351, rilasciata dall'Intendenza di Bari in data 1° maggio 1895, per ricevuta di tre certificati 5 0[0 della complessiva rendita di L. 930, intestati all'Ente suddetto e presentati con domanda di conversione nel Consolidato 4,50 0[0.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati all'avvocato Raffaele Colonna, presidente del Monte Jacoviello di Santeramo in Colle, i titoli provenienti dalla suddetta operazione, senza obbligo di restituzione di ricevuta.

Roma, li 20 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

Concorso alle cattedre di agraria, estimo e computisteria agraria vacanti negli Istituti tecnici di Pavia e di Reggio Calabria.

Gli effetti del concorso indetto con avviso del 15 gennaio ultimo scorso (1) per la cattedra di agraria, di estimo e di computisteria agraria del R. Istituto tecnico di Pavia sono estesi alla stessa cattedra resasi testè vacante nel R. Istituto tecnico di Reggio Calabria.

A tale scopo il termine utile per la presentazione delle domande di concorso alle due cattedre anzidette è fissato al 30 giugno p. v; o coloro i quali già hanno fatto istanza per concorrere alla cattedra del R. Istituto tecnico di Pavia saranno iscritti di diritto anche come concorrenti a quella dell'Istituto di Reggio Calabria.

Roma, 1° maggio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

(1) Vedi *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione e *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 30 gennaio 1896. 2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 9 maggio 1896

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14,5.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Taroni per reato di stampa.

Presentazione di due relazioni.

GRANDI presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di maggiori assegni su diversi capitoli del bilancio della guerra.

FROLA presenta la relazione sul disegno di legge di spesa straordinaria per la costruzione di un edificio per la dogana e la caserma di finanza in Cagliari.

Interrogazioni.

RICOTTI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Aguglia che desidera « sapere se sia vero che l'Amministrazione militare abbia chiesto ai valorosi nostri soldati feriti in Africa il pagamento dei foraggi e delle cure ad essi prestate all'ospedale ».

Ricorda la disposizione relativa alla razione foraggi, del 20 dicembre 1895 e del 1° marzo 1896, emanata dal suo predecessore.

Quest'ultima circolare non fu pubblicata che il 14 marzo; ed osserva che la circolare stessa da alcuni comandanti fu non esattamente interpretata.

Appena ebbe di ciò cognizione, diede disposizioni perchè la circolare fosse interpretata come le ragioni di equità e di convenienza richiedevano.

Quanto alla seconda parte della interrogazione osserva che le ritenute di spedalità sono stabilite dal regolamento. Nè si ritenne necessario abolirle, perchè lo stipendio degli ufficiali in Africa è quasi il doppio dello stipendio normale.

AGUGLIA si dichiara soddisfatto.

COSTA, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione del deputato Gemma, che desidera « sapere se, per togliere di mezzo le molte incertezze e contestazioni tuttavia agitantisi, specialmente nelle Provincie venete, intorno alle spese di spedalità, creda non pure che sia venuto il tempo, ma che debbasi sollecitare la presentazione del disegno di legge promesso col capoverso dell'articolo 97 della legge 17 luglio 1890, n. 6972 (serie 3ª). »

Dopo aver ricordato i precedenti della quistione, dichiara che si riserva di presentare, qualora fosse ritenuto necessario, apposito disegno di legge.

GEMMA dimostra la necessità che sia presto risoluta la quistione: invoca quindi disposizioni legislative.

CAETANI, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Lucifero « sugli intendimenti del Governo di S. M. perchè le condizioni della Tripolitania non vengano mutate con danno dell'Italia. »

Evidentemente l'onorevole Lucifero si riferisce ad un conflitto avvenuto lo scorso mese alla frontiera fra la Tunisia e la Tripolitania; conflitto la cui importanza fu molto esagerata dai giornali. Dichiara che il Governo francese diede spontaneamente in quell'occasione le più ampie assicurazioni sulle sue intenzioni.

Quindi il timore che spinse l'onorevole Lucifero a far la sua interrogazione non ha fondamento.

Conclude dichiarando che se i Governanti d'Italia non ritenessero che l'equilibrio del Mediterraneo è il massimo interesse che abbia il nostro Paese, essi tradirebbero il loro ufficio.

LUCIFERO replica che l'onorevole ministro degli esteri ha compreso perfettamente il motivo della sua interrogazione. Prende quindi atto delle sue dichiarazioni, e spera che in ogni circostanza il Governo, pur mantenendosi in rapporti cordiali con tutti, saprà coltivare l'amicizia con quelle potenze che più potranno aiutare l'Italia a mantenere l'equilibrio nel Mediterraneo (Bene!)

COSTA, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione del deputato Gemma che desidera sapere « se, malgrado le esplicite contrarie dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro alla Camera nella tornata 23 novembre 1895, intenda di permettere che i procuratori generali continuino ad ordinare, di metodo e senza alcuna necessità, l'intervento del Regio subeconomato dei benefici vacanti negli atti di pagamento e di affrancazione di capitali agli enti morali. »

Dichiara di consentire nelle disposizioni date dal suo predecessore.

GEMMA si dichiara soddisfatto.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta sopra le domande di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Vetroni per: 1° diffamazioni, 2° ingiurie per via della stampa e 3° duello; e che sono per concedere l'autorizzazione per la prima e la seconda domanda, e negarla per la terza.

(Sono approvate).

Presentazione di relazioni.

PAPA presenta la relazione sul disegno di legge per autorizzazione di spesa per un credito della Società di navigazione.

Presenta inoltre la relazione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni nel bilancio delle Poste e telegrafi.

Seguito della discussione del disegno di legge per le spese d'Africa.

FORTIS svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che durante lo stato di guerra non è opportuno deliberare sull'indirizzo della politica coloniale, passa alla discussione della legge. »

Riteneva che non si potessero prendere ora deliberazioni definitive, nè che si dovesse stabilire ora un programma per l'avvenire. Ma la discussione ha proceduto diversamente; e come conclusione di essa l'onorevole ministro della guerra annunziò ieri esplicitamente le intenzioni del Governo.

Ora, nessuna meraviglia ch'egli debba cambiare l'indirizzo del suo discorso.

Egli non deve fare la difesa del precedente Ministero o perchè non ha bisogno del suo ausilio e perchè gli accusatori domandano il differimento del giudizio; ma sente il dovere, dinanzi allo strazio fatto della verità, di rivendicare la verità stessa in faccia al paese per illuminare la pubblica opinione.

L'accusa di imprevidenza non regge, perchè non c'è prudenza che non ammetta una maggiore. (Commenti). Bisogna dunque vedere caso per caso se l'imprevidenza sia o no colpevole.

Il *Libro Verde* prova che le gratuite accuse non sono fondate. (Interruzioni all'estrema sinistra). Esso prova che non ha fondamento l'accusa maggiore, quella d'espansionismo. (Commenti).

Legge documenti del *Libro Verde* dai quali risulta che il Governo non volle mai altro che la difesa della Colonia. (Interruzioni). Lascia liberi gli oppositori di leggere altri documenti.

Rispetto ad un'altra accusa, quella d'impreparazione, osserva che la guerra preveduta dal generale Baratieri nell'ottobre 1895 era una guerra nella quale egli avrebbe aspettato il nemico di pie' fermo. Un'altra guerra, e questa offensiva, prevedeva, ma per l'ottobre 1896. L'errore del generale è stato quello di aver fatto per la prima un calcolo delle forze nemiche di gran lunga inferiore alla realtà o d'aver chiesto mezzi insufficienti.

La impreparazione dunque deve attribuirsi ad un falso giudizio del generale Baratieri.

Ma non appena il Governo scoperse l'errore, fece quello che fu umanamente possibile per far fronte alla situazione e, se non fosse intervenuto l'attacco di Adua, si sarebbero trovate riunite nella Colonia milizie bastevoli al buon esito della campagna.

Lascia le accuse minori, che si risolvono in travisamenti ed esagerazioni. Si può, per esempio, chiamare sottrazione la selezione dei documenti? (Commenti). Nessun Governo, prima d'ora, aveva mai pubblicato tutti indistintamente i documenti che si riferiscono ad una determinata questione. (Interruzioni all'estrema sinistra).

In codeste pubblicazioni si comprendono di regola solamente i documenti che servono a qualche intento, e che non ne compromettono alcuno. Tanto vero che lo stesso Gabinetto presente non ha pubblicato proprio tutti i documenti.

Censura la pubblicazione del rapporto del generale Baratieri sulla battaglia d'Adua; avvertendo ch'esso era stato dal precedente Gabinetto compreso in una raccolta solamente predisposta per la pubblicazione; ma che non era ancora stata riveduta dai ministri competenti.

Censura del pari la pubblicazione di altri dispacci i quali non dipingono favorevolmente la condizione dei nostri soldati dopo la battaglia di Adua. A che giovava sapere ciò, mentre è evidente che nuoceva tanto? Uguale censura rivolge al Gabinetto per la pubblicazione di documenti d'indole internazionale, e per quelli che costituiscono l'azione politica che si era tentato di preparare in Abissinia.

Secondo l'oratore, la pubblicazione del *Libro Verde* dimostra, meglio di qualunque discorso, il programma del Governo. Esso ha bruciato i suoi vascelli, facendo tutto quanto poteva per rendere impossibile ogni utile azione nostra in Africa. (Commenti).

È un'opinione come un'altra; ma il Governo doveva dirla prima. Senonchè l'oratore spera che i fatti forzeranno la mano al Gabinetto. Dopo aver mutato parere a proposito di Cassala, e se ne compiace, può darsi che debba mutarlo anche per Adigrat, come può darsi che debba mutarlo in tutto l'indirizzo da dare alla nostra Colonia, e anche per la questione del confine militare.

Ma quale che questo confine debba essere, non può convenire nel concetto manifestato dall'onorevole Ricotti che in nessun caso, nemmeno in caso di guerra, da quel confine si debba uscire mai. (Applausi — Rumori — Vive interruzioni).

Il concetto manifestato dall'onorevole Ricotti parve a qualcuno il primo passo per il ritiro assoluto della truppa.

IMBRIANI. Farebbe bene! (Rumori).

FORTIS. Ecco l'eco, onorevole Ricotti... (Ilarità). E ciò deve dimostrarle che le sue parole, anche male interpretate, contengono un concetto pericoloso.

L'oratore ricorda come, nel 1885, parlando dell'Africa e del nostro esercito, l'onorevole Ricotti pronunziasse parole che la Camera applaudì. Non averle ripetute ieri dimostra che l'onorevole ministro intende fare una politica che all'oratore non pare utile al paese: e perciò egli si augura che per poco rimanga al suo posto. (Bene! — Commenti!).

Voci. La chiusura! la chiusura!

MOCENNI, dichiara che parlerà brevemente e al solo scopo di ristabilire la verità intorno ad alcuni fatti.

E prima di tutto afferma che il generale Baratieri, quando venne a Roma, chiese: un aumento nel bilancio coloniale di due o tre milioni; di ridurre il numero dei battaglioni bianchi; di arruolare altri 1000 ascari; di comperare 500 muletti. E il Governo concedette tutto quanto era stato richiesto.

Esamina i documenti del *Libro Verde* per trarne argomento di scagionare il Governo passato dalle accuse di aver voluto una politica di espansione, e di avere insufficientemente provveduto alle necessità della campagna.

Difende anche l'Amministrazione della guerra a proposito del metodo di formazione dei battaglioni spediti in Africa, sostenendo che, date le condizioni militari di quei giorni in cui si richiamavano le classi non si poteva fare altrimenti.

Conclude augurandosi che la politica africana del Governo risponda ai veri interessi del paese. (Bene! Bravo!)

PRESIDENTE. Mette ai voti la chiusura.

(È approvata).

GRANDI, relatore, non crede necessario di difendere il disegno di legge che si riferisce a cose del passato, dal momento che nessuno ne ha fatto parola. (Si ride).

Quindi si limita a pregare la Camera di approvarlo.

CANEGALLO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera mentre plaude al valore del nostro esercito, invita il Governo a tener sempre alti e rispettati il nome

e la bandiera italiana, procurando una soluzione onorata, dignitosa e sicura della guerra africana, e che sia conforme o proporzionata ai bisogni e agli interessi del nostro paese. »

Un sentimento di concordia dovrebbe guidare tutti i deputati i quali hanno il dovere di dare il loro aiuto al Governo che ha il grave ufficio di salvaguardare l'onore e gli interessi nazionali.

Se tutti faremo il nostro dovere, conclude l'oratore, l'Italia saprà superare il passo difficile che ora traversa.

COSTA ALESSANDRO svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Papadopoli, Di Trabia ed altri:

« La Camera riaffermandosi contraria a qualunque politica di espansione in Africa, esprime la fiducia che il Ministero potrà e saprà attenersi strettamente a tale concetto, e passa all'ordine del giorno. »

Esorta il Governo a tenere quella politica di raccoglimento, che è più conforme agli interessi nazionali ed alle aspirazioni del paese; e si rallegra che questa politica corrisponda alle tradizioni del primo ministro presieduto dall'onorevole Di Rudinì.

SPIRITO F. svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a dare al generale Baldissera i più ampii poteri perchè egli nel proseguire la guerra o nel trattare la pace si ispiri a questi soli criterii: difendere gl'interessi della Nazione, rialzare il prestigio dell'esercito ed ottenere la restituzione dei prigionieri. »

Biasima lo sgombro di Adigrat specialmente se esso fu determinato da ragioni politiche e non militari. Questo sgombro ha destato dei sospetti, e cita in proposito un dispaccio dell'Havas che dice che Mangascià ha consentito al generale Baldissera di arrivare ad Adigrat, a patto che fosse sgombrato il forte e che fosse pagata una indennità per l'uscita della guarnigione con le armi.

Non crede a quest'insinuazione, ma osserva che essa è stata certo incoraggiata dal contegno del Governo presente, giacchè lo stesso presidente del Consiglio disse in Senato che mancavano i documenti relativi alla resa di Macallè, documenti che non potevano essere stati sottratti dagli impiegati del Ministero. Ciò era tanto poco esatto che poi i documenti si pubblicarono. (Rumori — Denegazioni).

Dai documenti stessi risulta intanto che la liberazione della guarnigione di Macallè fu dovuta alla strenua difesa che ne era stata fatta. Si meraviglia perciò che siasi offuscata questa gloria militare; e lamenta che il Ministero della guerra abbia dichiarato l'onore dell'esercito cosa indefinita ed indefinibile. (Rumori).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. (Segni di attenzione). Crede che l'onorevole Spirito abbia rammmentato un espisodio avvenuto nell'altro ramo del Parlamento, forse per appassionare la discussione. Promette che risponderà in modo che la discussione non sarà appassionata.

L'onorevole Mocenni aveva fatto vivissime istanze perchè fosse pubblicato il *Libro Verde* preparato dallo scorso Ministero e presentò all'uopo una mozione. Rispose che prima di pubblicarlo, giacchè ne assumeva la responsabilità, voleva verificarne l'esattezza.

L'onorevole Saracco fece uguale istanza al Senato e produsse anche un documento che non sa come fosse nelle sue mani, perchè crede che un ministro che esce d'ufficio non possa esportare dal Ministero alcun documento. (Vive approvazioni a destra).

In Senato l'oratore disse che documenti mancavano: ma si noti che mancare non vuol dire sottrarre. Disse che i documenti che mancavano non erano stati sottratti dagli impiegati, perchè della onorabilità degli impiegati del Ministero degli esteri si rende garante.

Del resto i documenti alla cui mancanza allora accennava erano i rapporti di Galliano e Felter che realmente non si trovavano.

Procuri, l'onorevole Spirito di non appassionare la questione, perchè ciò non è equo nè opportuno.

L'oratore se ne è astenuto e non è esatto che abbia pubblicato documenti a fine polemico; li ha pubblicati perchè non ne poteva fare a meno.

Avrebbe potuto fare rimproveri e se ne è astenuto, prega quindi l'onorevole Spirito di non insistere nell'incidente che ha sollevato. (Approvazioni).

GIORGINI ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

Comincia col constatare che nel Tigrè non dovremmo fare la guerra e dovremmo anzi incoraggiare Mangascià ad incoronarsi Negus ad Axum quale leggittimo successore del Negus Giovanni. (Rumori — Commenti).

Crede che limitando la guerra allo Scioa e costruendo buone strade si potrebbero avere buoni risultati con pochissime forze. Fomentando poi le rivalità fra il Tigrè e lo Scioa si potrebbe facilmente dissolvere l'unità etiopica; e male ha fatto a questo riguardo il Governo a rinunciare esplicitamente alla sovranità del Tigrè e a dire che, in un nuovo trattato, non avrebbe chiesto la conferma dell'articolo 17 del trattato di Uccialli.

Fortunatamente dopo lo stesso Governo dichiarò, che finchè non si facesse un nuovo trattato resterebbe in vigore l'antico e prega col cuore il presidente del Consiglio a confermare queste parole. (Segni d'assentimento del presidente del Consiglio).

Termina esortando il Governo a curare la costruzione delle strade nell'Eritrea ed a curare molto nei rapporti colle potenze europee le questioni africane, e pregandolo di sentire la parola di un uomo che se non parla colla mente parla col cuore. (Approvazioni).

CAMPI rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno e si riporta alla dichiarazione di voto che fece il 20 marzo ultimo.

TORRIGIANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ferma nel proposito che sia tenuto alto il prestigio delle nostre armi, ristabilita la pace nei nostri possedimenti africani ed assicurata la tranquillità dell'avvenire, sempre contraria ad ogni politica di espansione, passa alla discussione dell'articolo di legge. »

Non tratterà politicamente la questione seguendo in ciò l'esempio del presidente del Consiglio che nel luglio scorso, discutendola, non si preoccupò di alcuna questione politica.

Perciò prega l'onorevole presidente del Consiglio a consentire che non si faccia un voto politico e che ogni deputato voti sulla questione secondo gli detta la sua coscienza.

TECCHIO svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto pure dall'onorevole Pastore.

« La Camera, riservando ogni altro giudizio sulle responsabilità per gli ultimi avvenimenti d'Africa, condanna la incompleta presentazione dei documenti relativi fatta al Parlamento dal cessato Gabinetto, approva le dichiarazioni del Governo che, uniformandosi alle necessità del momento, non pregiudicano la possibilità di un futuro abbandono totale o parziale dei possessi eritrei e passa alla discussione del disegno di legge. »

Crede ingiustificabile la mutilazione dei documenti operata dal passato Ministero e giudica che la Camera non possa lasciar passare un simile fatto senza condannarlo con un voto esplicito.

SONNINO (segni d'attenzione). Parla per fatto personale. Non raccoglierà gli strali lanciati al suo indirizzo da diversi oratori ma deve rettificare un'asserzione del ministro della guerra.

Il ministro della guerra ha asserito che l'ordine del giorno presentato dall'oratore chiede la guerra a fondo. Ora ciò non è esatto; quell'ordine del giorno è inspirato alla stessa linea di condotta, che viene rivelata dalle comunicazioni pubblicate fra il Ministero ora presente ed il generale Baldissera.

Dimostra questo concetto con l'esame dei documenti; e quindi fa rilevare che nel suo ordine del giorno non era contenuta l'aspirazione ad una guerra a fondo e quindi non si chiedeva la spesa di milioni o di miliardi.

Quindi non vi è tra l'oratore ed il Ministero quel dissenso fondamentale che gli onorevoli Ricotti e Caetani vi hanno voluto trovare.

Spera che il Governo non vorrà porre la quistione di fiducia; egli da parte sua, per non complicare le cose, comincia dal ritirare il suo ordine del giorno; e se il Governo non porrà la questione politica voterà favorevole a qualunque mozione che potrà contribuire a risolvere degnamente la questione africana. (Approvazioni al centro).

RICOTTI, ministro della guerra. Dimostra come realmente nell'ordine del giorno dell'onorevole Sonnino ci fosse qualche cosa di diverso dai concetti espressi dal Ministero. Ad esempio, è usata la parola *espansione*; ma questa è un'espressione che va intesa secondo le persone in modo diverso.

Per esempio l'onorevole Blanc non credeva fosse espansione conquistare il Tigrè fino al Tagazzè, ma lo riteneva semplice movimento dovuto a ragioni militari. (Ilarità).

Non può neanche accettare il richiamo a tutelare l'onore della bandiera. Si richiama qualcuno ad osservare qualche norma quando ordinariamente non l'osserva. Ora non può accettare una simile allusione giacchè giammai l'onore della bandiera italiana è stato così alto. (Bene!) Nè mai come ora è stato luminosamente provato l'eroismo degli ufficiali e dei soldati italiani. (Benissimo!).

FRASCARA, FRANCHETTI, parlano per fatto personale.

SACCHI, respinge l'asserzione dell'onorevole Sonnino che coloro che vogliono la luce, sono nemici della patria.

Certo i nemici della patria non potrebbero augurarsi di meglio, dice l'oratore, che l'avvento al potere dell'onorevole Sonnino.

LUZZATTO A. (Rumori vivissimi — Segni d'impazienza) rettifica alcune circostanze di fatto accennate dall'onorevole Ricotti.

RICOTTI, ministro della guerra. Poichè l'onorevole Luzzatto ha qualificato come lepido il discorso pronunziato ieri dall'oratore, egli, l'oratore, qualifica deplorevoli le parole d'oggi dell'onorevole Luzzatto, che si basano sopra un travisamento dei fatti. (Benissimo! — Applausi da molte parti della Camera — Vive interruzioni dell'onorevole Luzzatto A.)

Ripete che le dichiarazioni del Governo non possono affatto influire sulle pretese avanzate dal Negus.

CAVALLOTTI rettifica alcune osservazioni dell'onorevole Fortis, e respinge l'accusa mossagli da questo di aver espresso giudizi contrari al vero.

FORTIS non accusò l'onorevole Cavallotti di aver comunque alterato la verità delle cose; crede però che il *Libro Verde* sia stato da molti, e dallo stesso onorevole Cavallotti, interpretato secondo criteri affatto subbiettivi.

All'onorevole Ricotti dice poi ch'egli, l'oratore, biasimò sempre il Governo per essere stato troppo timido ed indeciso nella politica africana.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. (Segni di attenzione). Risponderà brevemente alle interpellanze mosse al Governo sulla questione africana, ed esprimerà il suo avviso sugli ordini del giorno, che sono stati presentati in questa discussione.

All'onorevole Imbriani, che interpellò sui patti della resa di Macallè, risponde riferendosi ai documenti pubblicati nel *Libro Verde*.

Agli onorevoli Bovio e Angelo Valle, che interpellarono sugli intendimenti del Governo nella quistione africana, risponde riferendosi alle dichiarazioni dei ministri degli esteri e della guerra.

Venendo ai diversi ordini del giorno, esamina le varie questioni, che coi medesimi sono state sollevate.

Quanto al procedimento penale-militare contro il generale Baratieri, dichiara che il Governo non intende per nessuna ragione, e tanto meno per ragioni politiche, sottrarre il generale Baratieri ai suoi giudici naturali.

Quanto alla proposta di mettere in istato di accusa il passato Ministero, crede che la Camera non debba accoglierla perchè non varrebbe ad altro che a riattizzare gli odii e perpetuare le recriminazioni.

Il Governo non si pente però di aver presentato integralmente nel *Libro Verde* i documenti relativi all'Africa. Conviene che questa pubblicazione integrale si presta a qualche censura; ma almeno ha tagliato corto definitivamente ai sospetti che una parte della verità sia rimasta occulta. Inoltre ha avuto il grande vantaggio di eliminare una eventuale domanda per un'inchiesta. (Approvazioni).

Non può in alcun modo consentire con coloro che vogliono il ritiro delle nostre truppe dall'Africa. Inutile il dire che il ritiro immediato sarebbe impossibile; ma fin dal giorno in cui si è posto piede sulla terra africana, ci siamo posti nella impossibilità di ritirarcene.

Ammette che nessuna ragione d'interesse materiale ci consigli la permanenza in Africa; ma vi sono interessi morali, che si chiamano prestigio e influenza; e, dopo che tanto nobile sangue italiano è stato sparso colà, questi interessi morali appunto ci vietano di sgombrare quelle regioni.

Su questo punto intende che ogni equivoco sia assolutamente dissipato, intorno agli intenti del Governo.

Quanto a ciò che ci convien fare in Africa, osserva che fra gli ordini del giorno, ve ne sono alcuni di carattere espansionista, altri che vogliono una politica di raccoglimento, altri di carattere incerto; e questi ultimi dimostrano la necessità di una precisa e chiara deliberazione da parte della Camera.

Agli espansionisti, che parlano di prestigio militare, di onore della bandiera, l'oratore risponde rendendo omaggio a questi nobili ideali, ma ricordando in pari tempo le dichiarazioni del ministro della guerra.

Nè il Governo nè la Camera debbono, neppure in nome di nobilissimi ideali, lasciarsi trascinare ad una politica, che sarebbe esiziale al Paese. (Bene!)

L'onorevole Sonnino ed altri, con lodevole schiettezza, domandarono l'occupazione della linea Adigrat-Adua; ma occupare questa linea significa preparare una nuova guerra, come quella di cui ora portiamo le conseguenze. (Commenti).

Anzi, verremmo fatalmente trascinati a quella *guerra a fondo* di cui l'onorevole Ricotti dimostrò ieri, fra il palese assenso della Camera, l'assoluta impossibilità.

Noi non dobbiamo assolutamente, sia per considerazioni politiche, sia per considerazioni militari, allontanarci dal confine del Mareb Belesa, sul quale siamo invincibili, per avventurarci ad una guerra dubbia e rischiosa.

Già l'onorevole Ricotti espose alla Camera le ragioni per le quali il Governo ha creduto, fin dal giorno della sua prima presentazione alla Camera, di dir chiaramente quali fossero i suoi intenti.

Queste franche e decise dichiarazioni erano necessarie anche per rassicurare il paese, allora profondamente turbato, intorno al programma del Ministero.

L'oratore osserva inoltre che fra italiani ed abissini si negozia da troppo tempo senza concludere, perchè presiede ai negoziati una reciproca diffidenza. (Commenti).

In queste condizioni è difficile stipulare un trattato; del resto, anche stipulandolo, esso non rappresenterebbe per noi una seria garanzia. Perciò importa soprattutto stabilire le basi di una situazione di fatto conforme ai nostri interessi.

Ora, ritirandosi l'Italia al nord del Mareb, cesserà ogni ragione di conflitto fra noi e il Negus, e si avrà finalmente una vera sicurezza di pace. (Commenti).

Il Negus non ha alcun desiderio di cacciarci dall'altipiano; il suo supremo interesse è, e fu sempre, di rialzare l'egemonia dello Scioa deprimendo il Tigrè. Ciò spiega tutta la passata politica di Menelick.

Se non invadiamo materialmente il Tigrè, eccitando il senti-

mento nazionale in Etiopia e promuovendo così l'unità di quell'impero, il Negus non ci farà certamente la guerra.

L'attenersi alla linea del Mareb-Belesa è dunque condizione *sine qua non* di una politica sicura di raccoglimento. (Commenti).

Aggiungerà alcune dichiarazioni relative alla situazione parlamentare ed al voto imminente. (Segni d'attenzione).

Non chiederà un voto di fiducia. (Bene!)

I voti di fiducia si chiedono per lo più quando il Governo ha torto (Si ride); essi sono un sintomo della degenerazione degli ordini parlamentari. (Commenti).

La Camera deve giudicare sulle cose e non sulle persone, se si vuol fare una politica di fatti e non di recriminazioni. (Commenti).

Spera quindi che la Camera approverà il programma e la condotta del Governo, e la approvi senza equivoci nè reticenze.

Appunto per evitare equivoci il Governo, quantunque non fosse necessario, ha voluto, prima del voto, far sapere alla Camera che ha dato ordini per l'abbandono di Adigrat, ed ha voluto far subito tale dichiarazione alla Camera, benchè il generale Baldissera si trovi ancora in Adigrat per le necessarie operazioni. (Bene!)

Per queste considerazioni il Governo desidera che il voto avvenga su un ordine del giorno, con cui si prenda atto delle dichiarazioni del Governo.

Prima di terminare, l'oratore rivolge ancora il suo pensiero all'esercito d'Africa, del quale l'Italia deve essere orgogliosa, e ai suoi valorosi comandanti, il generale Baldissera, il colonnello Stevani, il maggior Prestinari.

A tutti questi valorosi, che così nobilmente compirono il loro dovere, l'oratore manda un saluto reverente e affettuoso, sicuro d'interpretare il pensiero della Camera e del Paese. (Benissimo! - Vivi e prolungati applausi).

PRESIDENTE annuncia che è stato presentato il seguente ordine del giorno accettato dal Governo:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, ne prende atto, e passa alla discussione dell'articolo unico del disegno di legge.

« Suardi Gianforte. »

SACCHI e COSTA A. mantengono i loro ordini del giorno.

DANEO converrebbe nelle idee espresse dal Governo intorno alla politica africana; ma poichè il Governo intende che il voto della Camera suoni approvazione della sua condotta, dichiara, anche a nome degli onorevoli Marazio e Turbiglio Sebastiano, che si asterrà dal voto. (Commenti — Rumori).

MEARDI ritira il suo ordine del giorno per non comprometterne il concetto, che col tempo certamente manterrà. Voterà l'ordine del giorno accettato dal Governo.

CANZI prende atto delle dichiarazioni del ministro, e ritira il suo ordine del giorno.

VALLE A. ritira il suo ordine del giorno, e, non soddisfatto della risposta alla sua interpellanza, voterà contro.

MARTINI ritira il suo ordine del giorno; ma conviene sulla necessità di un voto non equivoco, perchè l'equivoco non ha mai rinforzato alcun Governo.

IMBRIANI ritira il suo ordine del giorno, e voterà in favore di quello dell'onorevole Sacchi.

Prende atto delle dichiarazioni del Governo, che in massima parte lo hanno soddisfatto. Vorrebbe però l'abbandono totale, anche se non immediato, della Colonia. (Rumori — Segni d'impazienza).

Considera le dichiarazioni del Ministero come un principio e una preparazione del programma dell'abbandono dell'Africa. (Rumori — Segni d'impazienza.) Vorrebbe che il Ministero passato fosse messo in istato di accusa; altrimenti il Paese dirà che non vi hanno giudici per i potenti. (Conversazioni).

Conclude augurandosi che la sconfitta di Adua sia vendicata con una guerra vittoriosa per la riconquista dell'Adriatico. (Rumori).

BOVIO ritira il suo ordine del giorno.

CAVALLOTTI ritira il suo ordine del giorno, e dichiara che voterà l'ordine del giorno accettato dal Governo, interpretandolo come la condanna delle idee manifestate dall'onorevole Sonnino; intende riservate tutte le altre questioni.

TARONI ritira il suo ordine del giorno, ritenendolo assorbito dalla mozione Sacchi.

(Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati. Rimangono la mozione Sacchi e l'ordine del giorno Suardi-Gianforte accettato dal Governo).

LAZZARO voterà in favore, intendendo che il significato del voto, in conformità delle dichiarazioni del Governo, si restringa alla politica africana.

CIBRARIO voterà pel Governo, avendo fiducia nell'opera sua quanto alla politica africana risolutamente ristrettiva e nello stesso tempo alta e degna della Nazione.

ZAVATTARI, poichè il Governo vuole che si rimanga in Africa, voterà contro. (Oh!)

SONNINO (Segni di attenzione) osserva che non disse mai che si dovesse andare ad Adua come programma africano. (Interruzioni). Disse che la questione dei confini è di carattere essenzialmente militare.

Rileva che il Governo, mentre non chiede un voto di fiducia, vuole che si approvi il suo programma e la sua condotta fino ad oggi, ciò che equivale al voto di fiducia. Perciò voterà contro.

CHIMIRRI, poichè il Governo non ha posto la questione di fiducia, voterà in favore, intendendo che il suo voto abbia carattere meramente obiettivo. (Rumori — Segni d'impazienza).

BACCELLI, poichè il Governo domanda che sia approvata la sua condotta, ciò equivale ad un voto di fiducia. Voterà quindi la legge, ma non l'ordine del giorno Suardi-Gianforte.

SACCHI ritira l'ordine del giorno, che aveva presentato oltre la mozione.

Non si attendeva che il Governo accettasse la proposta di mettere in istato d'accusa il Ministero passato, perchè questa è prerogativa della Camera.

Però dichiara, anche a nome dei suoi amici, di mantenere la mozione, perchè essa servirà di bandiera alla estrema sinistra avanti il paese. (Rumori).

Quanto all'abbandono della Colonia, il Governo ammette che se ne possa discutere quando sia passato il momento attuale.

Siccome poi il Governo ha reso un immenso servizio al paese fornendo gli elementi per rintracciare le responsabilità africane, così egli ed i suoi amici voteranno a favore.

MARTINI non può accettare l'equivoco di coloro che, oppositori della politica del Governo, ora tendono a confondere i loro voti con quelli dei suoi sostenitori ... (Rumori vivissimi).

COSTA ANDREA, a nome anche dei suoi amici socialisti, dichiara che, non avendo il Governo accettato nessuna delle proposte da loro presentate, voteranno contro.

BOVIO, fautore del ritiro assoluto delle armi dall'Africa, considera la politica di raccoglimento come una prima tappa in questo senso, e voterà perciò l'ordine del giorno Suardi-Gianforte.

LEALI (Rumori vivissimi) dopo i discorsi dei ministri della guerra e degli esteri voterà contro.

BARAZZUOLI rileva che il presidente del Consiglio ha dichiarato di non chiedere un voto di fiducia, mentre poi accetta quell'ordine del giorno, che include appunto la formula fondamentale della fiducia. Voterà contro. (Vivi rumori).

PRESIDENTE avverte che nell'ordine del giorno Suardi-Gianforte, accettato dal Governo, è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli: Ambrosoli, Scalini, Sanvitale, Becchialini,

Baragiola, Trabia, Pullè, Poggi, Arnaboldi, Radice, Lausetti, Pozzi, Prinetti, Sormani, Sorristori.

BORGATTA, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Afan de Rivera — Ambrosoli — Angiolini — Anselmi — Arcoleo — Arnaboldi — Artom di Sant'Agnese.

Badini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Baracco — Barzilai — Basetti — Beltrami — Berio — Bertoldi — Bertollo — Biancheri — Biscaretti — Bocchialini — Bombrini — Bonacci — Bonacossa — Bonajuto — Bonardi — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Bovio — Branca — Brena — Brin — Brunicardi — Budassi — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Cafiero — Caldesi — Calpini — Calvi — Camagna — Campi — Canzi — Cao-Pinna — Capaldo — Capilupi — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carcano — Carmine — Carotti — Casalini — Casana — Castoldi — Castorina — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Cerutti — Chiappero — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Clementini — Cocco-Ortu — Cocito — Cocuzza — Cognata — Colajanni Napoleone — Colombo Giuseppe — Colombo Quattrofrati — Colosimo — Colpi — Compans — Contarini — Conti — Corsi — Costa Alessandro — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Danieli — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Gaglia — De Leo — Del Giudice — Della Rocca — De Martino — De Nicolò — De Novellis — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — Di Lenna — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Trabia — Donati.

Engel — Episcopo.

Facheris — Facta — Falconi — Farinet — Fazi — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Flaùti — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara — Freschi — Frola — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Galimberti — Gallini — Gallo Nicolò — Garavotti — Garlanda — Gavazzi — Gemma — Ghigi — Giacone — Giampietro — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Goja — Gorio — Grandi — Grossi — Gualerzi — Guerci — Guicciardini — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lausetti — Lazzaro — Lochis — Lojodice — Lo Re Francesco — Lorenzini — Luzzatti Ippolito.

Macola — Magliani — Marazzi Fortunato — Marcora — Maroscalchi Alfonso — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martinelli — Martini — Marzotto — Masci — Materi — Matteucci — Mazza — Mazziotti— Meardi — Medici — Mercanti — Merello — Mezzanotte — Michelozzi — Minelli — Miniscalchi — Miraglia — Molmenti — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moscioni — Murmura — Mussi.

Niccolini — Nocito.

Omodei — Ottavi.

Pace — Palberti — Palizzolo — Pandolfi — Pansini — Pantano — Papadopoli — Parpaglia — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Peroni — Peyrot — Picardi — Pinchia — Pinna — Pipitone — Pioveno — Placido — Poggi — Pottino — Pozzi — Priario — Prinetti — Pullè.

Raccuini — Radice — Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Riola — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Ronchetti — Rosano — Rossi Milano — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacchetti — Sacchi — Sanguinetti — Sanvitale — Scalini — Schiratti — Scotti — Serena — Serristori — Severi — Siccardi — Siliprandi — Silvestrelli — Silvestri — Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Sormani — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tassi — Tecchio — Tiepolo — Tinozzi — Tizzoni — Tondi — Tornielli — Torroca — Treves — Trinchera — Turbiglio Giorgio.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Vendramini — Visocchi.

Weil Weis — Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli.

Rispondono no:

Adamoli — Agnini — Aguglia — Amadei — Anzani — Aprile.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barazzuoli — Bastogi — Benedini — Bentivegna — Berenini — Bertesi — Bertolini — Bettòlo Giovanni — Boselli — Broccoli — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano.

Calvanese — Cambray-Digny — Camera — Canegallo — Casale — Cianciolo — Cimati — Cirmeni — Colajanni Federico — Compagna — Coppino — Costa Andrea — Costantini — Costella — Cucchi.

Damiani — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — Del Balzo — De Marinis — De Nittis — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Lorenzo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio.

Elia.

Fani — Farina — Fasce — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferrucci — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprilo — Fisogni — Florena — Fortis — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Lusco Ludovico.

Galli Roberto — Gamba — Giorgini — Grippo.

Lampiasi — Leali — Licata — Lucifero — Luzzatto Attilio.

Mangani — Manna — Mariani — Matteini — Mecacci — Mel — Menafoglio — Miceli — Mocenni — Modestino — Montagna — Morin — Muratori.

Napodano — Nasi.

Orsini-Baroni.

Paganini — Palamenghi-Crispi — Papa — Pellerano — Piccolo-Cupani — Pignatelli — Pini — Pompilj — Prampolini — Pucci.

Quintieri.

Raggio — Rava — Rinaldi — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Rummo.

Salandra — Salsi — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Sonnino-Sidney — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Suardo Alessio.

Tacconi — Taroni — Tripepi Demetrio — Tripepi Francesco.

Ungaro.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Verzillo — Vetroni — Vienna — Vischi — Vitale — Vollaro-De Lieto.

Zainy — Zavattari.

Si astengono:

Daneo Edoardo.
Galletti.
Luzzatto Riccardo.
Marazio Annibale.
Turbiglio Sebastiano.

Sono in congedo:

De Riseis Luigi.
Lucca Salvatore.
Pascolato.
Sani Severino.
Tittoni.

Sono ammalati:

Bracci.
Carenzi.
De Cristoforis.
Fagiuoli.
Gianolio.
Pisani.
Terasona — Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.
Toaldi.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* . . . 278
Hanno risposto *no* . . . 133
Si sono astenuti 5

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'onorevole Suardi Gianforte).

MINISCALCHI, segretario, dà lettura dell'articolo unico della legge.

SACCHI domanda se le mozioni si intendano riservate, e se saranno poste a partito.

PRESIDENTE risponde che le mozioni non possono più essere poste a partito dopo il voto della Camera, che ha approvato l'ordine del giorno Suardi Gianforte, col quale la Camera ha preso atto delle dichiarazioni del Governo, contrarie alle mozioni stesse.

Si procederà alla votazione a scrutinio segreto.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Interrogazioni e interpellanze.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono interpellare l'onorevole ministro delle finanze in rapporto alle diminuzioni del reddito su i fabbricati che si verificano in alcune grandi città del Regno e su i provvedimenti che potrebbero adottarsi per rendere in pratica più equa l'applicazione della legge.

« Placido, Afan de Rivera, G. Della Rocca, Simeoni, Di San Donato, Casale, Vetroni, P. Grippo, Flaùti, Magliani, Rocco, Ungaro. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro guardasigilli per sapere se, dopo il ritiro dei progetti di parziali modificazioni al Codice di procedura penale già presentati dal suo predecessore, egli intenda di presentare alla Camera un completo disegno di legge organico che regoli questa parte importantissima della legislazione penale in conformità agli assegnamenti della pratica e della scienza.

« Bocchialini. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno intorno alla istituzione d'una Cassa pensioni da lungo tempo attesa e fin qui indarno richiesta dai medici condotti.

« Celli, Mercanti. »

« Tenuto conto delle precise considerazioni di fatto contenute nella relazione della Commissione d'inchiesta sui grani, e delle non meno precise conclusioni della medesima, chiedo all'onorevole ministro della guerra:

1° quali provvedimenti amministrativi egli si propone di prendere e perchè sia d'ora innanzi meglio tutelato l'interesse pubblico;

2° se e quando egli intende deferire all'esame dell'autorità giudiziaria le responsabilità penali accertate.

« Mazza. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere, se abbia qualche fondamento la voce che sia negli intendimenti suoi e del Governo di trasferire a Genova il comando del IV Corpo d'armata ora residente nella città di Piacenza.

« Tassi. »

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE. Non essendo stato raggiunto il numero legale, la votazione è nulla e sarà rinnovata lunedì.

La seduta termina alle 21 e 30.

Società di archeologia e belle arti della provincia di Torino

Adunanza del 6 maggio

Presidenza del presidente Barone G. CLARETTA

Furono presenti diciassette fra i soci perpetui ed i corrispondenti.

Il presidente segnala fra i libri presentati in omaggio alla Società, le rimembranze delle onoranze funebri rese a Cesare Cantù, e pubblicate a cura di sua famiglia; le notizie documentate su Guglielmo Caccia (Moncalvo), edite dal socio corrispondente avv. Francesco Negri, di Casale-Monferrato, e pubblicate nella Rivista di storia, arte ed archeologia della provincia di Alessandria e i cenni storici sulla chiesa di S. Domenico di Casal Monferrato, del socio corrispondente avv. Giovanni Minoglio di Moncalvo.

La Società aggradì pure l'omaggio fattale dal socio cav. avv. Federigo Genin delle fotografie degli affreschi che eransi scoperti a Susa nella scorsa estate.

La Congrega, udita la relazione sulle opere d'arti esistenti nella casa medioevale della via di Porta Palatina di pertinenza del Municipio che sta riattando, fatta dal socio Riccardo Braida, si associa al suo voto per una possibile conservazione di quest'opera d'interesse per Torino.

Il socio Assandri dà poscia lettura ed interpretazione di epigrafi romane ritrovatesi in vari Comuni della provincia di Cuneo, già approvate per la stampa negli *Atti*.

Il socio segretario Ermanno Ferrero, dopo aver annunziata prossima la pubblicazione di una nuova dispensa degli atti della Società informa essere stati dal R. governo depositati della biblioteca civica di Alessandria i 37 libri corali che appartenevano all'antico convento di Bosco Marengo, per la quale destinazione aveva espresso il suo desiderio la Società sin dall'anno scorso.

Lo stesso dà lettura di una sua memoria d'iscrizioni romane di tombe scopertesi parecchi anni sono a Lovo (frazione del Comune di Chignolo Pallanza): la memoria verrà pubblicata negli *Atti*.

La Società dopo lunga discussione, alla quale hanno preso parte specialmente i soci Genin, Braida, Costa, Ferrero, Avondo e Pia, commette al socio segretario Ferrero di procedere ad una nuova illustrazione scentifica del celebre arco romano di Susa, previo studio che si farà su quel monumento, col sussidio anche dei soci che potranno rilevarne i preziosi bassorilievi.

Infine l'assemblea, informata dallo stesso socio segretario Ferrero della munifica donazione fatta dal socio corrispondente prof. comm. G. B. Adriani di Cherasco a quel Municipio, della insigne sua collezione numismatica, lapidaria e bibliografica, mentre delibera di mandargliene speciali congratulazioni, decreta che a nobile emulazione altrui, sia, per quanto a lei spetta, fatto pubblicamente conoscere quest'atto di munifica ed intelligente premura ad impedire col tempo la dispersione di così pregevole raccolta, stimata da tutti gli intelligenti.

DIARIO ESTERO

Nella seduta dell'8 maggio della Camera dei Comuni d'Inghilterra ebbe luogo la grande discussione sulle faccende dell'Africa australe.

In nome dell'opposizione parlò sir W. Harcourt.

Finora, disse egli, in sostanza, l'opposizione si è astenuta dal complicare il compito abbastanza delicato del governo, ma essa non può a meno di manifestare a questo governo ciò che è il suo profondo convincimento ora che è provato che la *Chartered Company* ha organizzato l'invasione di Ja-

meson. Questa Compagnia dipende, in fatti, dal governo imperiale e questo farebbe opera di complicità sostenendo una associazione finanziaria il cui delitto è evidente. Lascierà egli disonorare e compromettere il nome dell'Inghilterra in tutta l'Africa del Sud e dinanzi al mondo intero?

Il sig. Chamberlain ministro delle colonie ha risposto in questi sensi.

« La politica seguita dal Governo inglese durante la crisi di cui si tratta, ebbe due obbiettivi: il mantenimento del predominio britannico nell'Africa australe ed il ristabilimento dell'armonia fra le due grandi razze che popolano quella regione.

« Questa armonia non è stata minacciata dai soli inglesi ma altresì dai transvaaliani. Così essendo le cose che poteva fare il Governo della Regina? Proporre al Presidente Krüger un accordo sulla base di reciproci sacrifici. Ma il Presidente ha proposto delle condizioni inaccettabili a proposito dei punti da discutersi se fosse venuto in Inghilterra. Si è dovuto quindi rinunziare a questo negoziato personale ed ora si attende che il Presidente faccia conoscere se intenda di tener conto dei suggerimenti amichevoli che gli sono stati diretti e che esso ha promesso di tenere in considerazione.

« Sir H. Robinson verrà in Inghilterra ad esporre le sue vedute personali sulla crisi. Quanto ad inviare un *ultimatum* al governo transvaaliano, il governo inglese non ci pensa neppure perchè ne conseguirebbe necessariamente la guerra.

« In quanto al sig. Cecil Rhodes, il suo errore, per quanto biasimevole, non ci deve far dimenticare i servizii resi. Senza uomini come lui, la storia dell'Inghilterra sarebbe meno brillante e i possedimenti britannici sarebbero molto meno vasti. Però le misure che il governo ha preso mettono il sig. Rhodes nell'impossibilità di abbandonarsi in avvenire ad atti che possono nuocere.

« Quando i processi in corso saranno terminati, il governo esaminerà la situazione basandosi sulle informazioni ricevute. La miglior via da seguirsi sarebbe di formare una Commissione composta di membri delle due Camere, che prendesse in esame tutta la questione e specialmente ciò che risguarda l'amministrazione della *Chartered Company*.

« La politica del governo mira ad impedire il ripetersi degli avvenimenti deplorevoli degli ultimi tempi e a continuare, con tutti i mezzi legittimi, i suoi sforzi allo scopo di ottenere, per i sudditi britannici del Transvaal, un trattamento eguale e giusto o di far rinascere tra le due grandi razze che vi predominano, gli stessi sentimenti d'amicizia che le univano in passato. »

Risposero a sir Chamberlain, i signori Courtney, Clark e Labouchère, ma la seduta finì senza scrutinio, giacchè l'opposizione non ha presentato nessuna mozione.

*
* *

Telegrafano da Parigi che in quei circoli politici si parla molto di un'evoluzione del Presidente del Consiglio, signor Méline, verso la Sinistra. Egli abbandonerebbe la Destra appoggiandosi al gruppo progressista e facendo ritorno ad una politica di concentrazione repubblicana.

Il sig. Méline si propone di pronunciare, anche prima dell'apertura della Camera, un gran discorso politico in una città dei Vosgi.

Il ministro dell'istruzione pubblica, sig. Ramband ha dichiarato, in un banchetto, che l'attuale Ministero è un governo di progresso e di riforme e che differisce dal precedente gabinetto Bourgeois soltanto nel modo di estrinsecare i suoi principii.

*
* *

Al Parlamento austriaco furono presentate le relazioni delle Deputazioni incaricate di fissare la quota-parte dell'Austria e dell'Ungheria nelle spese comuni della monarchia.

Il relatore della Deputazione austriaca, sig. Beer, ha conchiuso nella sua relazione, adottata all'unanimità, che la quota per i prossimi dieci anni, incominciando dal 1° gennaio 1898, debba essere fissata nella proporzione di 58 per cento per l'Austria, e di 42 per cento per l'Ungheria.

La contro-relazione ungherese, di cui è relatore il dottor Falk, conclude mantenendo la proporzione attuale di 70 per cento per l'Austria, e di 30 per cento per l'Ungheria.

La relazione della Deputazione austriaca dice: « I due Stati della Monarchia austro-ungherese si trovano reciprocamente nelle condizioni della più perfetta parità. L'Ungheria possiede la stessa influenza, come l'Austria, sugli affari comuni; essa ha un'influenza decisiva sull'indirizzo della politica estera, ed ha saputo, in parecchie occasioni, ottenere la realizzazione dei suoi voti nelle questioni militari. È adunque giusto ed equo che essa contribuisca, nella stessa misura, alle spese comuni della Monarchia. »

La relazione della Deputazione ungherese risponde che la sede della maggior parte dei Ministeri e delle istituzioni comuni trovandosi su territorio austriaco e le somme assegnate al loro funzionamento ed alla loro amministrazione andando a profitto degli abitanti dei diversi paesi di questa Corona, è giusto che il contributo dell'Austria alle spese comuni sia più elevato,

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Stamane nella storica Chiesa di Ara-Coeli è stato celebrato, a cura del Municipio di Roma, un solenne funerale per i caduti in Africa.

Fin dalle ore 9, due compagnie del 69° e 70° fanteria hanno fatto ala lungo la via Ara-Coeli, e soldati, guardie municipali e carabinieri sbarravano le vie laterali per lasciar libero il passo solo agli invitati che, a piedi e in carrozza, si recavano al tempio.

Sulla porta di questo leggevasi la seguente iscrizione, dettata dal prof. Domenico Gnoli:

Solenni esequie — decretate dal Comune di Roma — ai valorosi — che nella guerra d'Africa — per l'onore della bandiera d'Italia — strenuamente combatterono e caddero.

Nell'interno della Chiesa, e proprio nel centro, sorgeva un gran tumulo coverto da una bandiera dai colori nazionali, intorno ad esso, oltre un plotone di truppa con bandiera, erano schierate le rappresentanze dell'esercito. Il gonfalone di Roma, guardato dagli Ufficiali dei vigili, era presso la tribuna del Consiglio comunale; le bandiere dei rioni ai due lati dell'altare maggiore.

Alle ore 10 sono arrivate le LL. MM. il Re e la Regina con i componenti le loro case civile e militare. S. M. il Re vestiva l'alta uniforme di Generale. Le LL. MM. sono state ricevute dal Sindaco di Roma, dai componenti la Giunta municipale e da altri personaggi.

Entrati nella Chiesa, è incominciata la messa funebre che è terminata poco dopo le 11.

Nel tempio, oltre una parte riservata al pubblico che vi accedeva per la via Giulio Romano, erano le LL. EE. i Ministri e Sotto Segretari di Stato, le Presidenze delle due Camere, i membri del Corpo diplomatico, i grandi Ufficiali dello Stato, molti senatori e deputati, generali ed ufficiali dell'esercito e dell'armata, parecchi altri invitati nonchè le rappresentanze dei veterani ed altri circoli militari.

Gli invitati vestivano la grande uniforme o l'abito nero con decorazioni.

L'aspetto della Chiesa era grave, imponente e rispondeva alla mesta solennità.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua 9:

« Agos Tafari restituì il tenente Cimino ed i rimanenti quattordici soldati che teneva prigionieri, i cui nomi furono segnalati il 24 aprile ».

E colla data dell'11:

« La situazione è immutata.

Continuano le trattative con Ras Mangascià, intese ad ottenere la liberazione dei nostri prigionieri, che si trovano nel Tigrè. »

Croce Rossa Italiana. — *Al Comitato Centrale sono pervenute le seguenti nuove offerte per i malati e feriti delle RR. truppe di Africa:*

Dai seguenti oblatori:

Dal R. Console Generale Italiano a Londra L. 37,500, oro, provento sottoscrizione — Dal R. Console Italiano a Porto Said L. 1170,25, oro, provento sottoscrizione — Dal sig. A Gagliardi Presidente Comitato Provvisorio a favore della Croce Rossa Italiana in Australia a New-South Wales-Sidney L. 1030,75, oro, sottoscrizione nella Colonia Italiana — Dalla Direzione del giornale *L'Italia* in S. Francisco di California L. 1000 — Dal R. Ministro Italiano a Berna L. 420, oro, prodotto di un concerto dato al Kursaal di Montreux a beneficio della Croce Rossa Italiana — Dal R. Vice-Console d'Italia in Damasco a mezzo Console Generale in Beirut L. 399,50, oro, provento sottoscrizione italiani residenti in Damasco — Dal R. Console Italiano a Bordeaux L. 437,15 sottoscrizione fra gli italiani in Bordeaux — Dal R. Agente Consolare a Nicolaieff L. 261,25, oro, sottoscrizione fra la Colonia Italiana.

Dal Sindaco di Riccia L. 132,10, provento sottoscriz. — Dal Sindaco di S. Marco in Lauris L. 180, sottoscriz. — Dal Ministero della Guerra L. 142,90, oro, sottoscrizione fra gli italiani residenti a Porto Said — Dal sig. Charles Spurway e sua signora L. 100, sottoscriz. — Dal R. Console Gen. d'Italia a Beirut L. 100, oblazione — Dal Sindaco di Civato L. 98,60, sottoscriz. — Dal Sindaco di Soresina L. 82, sottoscriz. — Dal Sindaco di Castel Del Monte L. 80, sottoscriz. — Dal Sindaco di Senopoli L. 75, sottoscriz. — Dal Sindaco di Canaro L. 61,72, sottoscriz. — Dal Sindaco di Bella L. 53,50, sottoscriz. — Dal Presidente della Congregazione di Carità di Castel Del Monte L. 50, oblazione — Dal Sindaco di Triora L. 53, provento festa di beneficenza — Dai sig. Nemorio Ricci o Schierano di Corropoli L. 64,60, sottoscriz. — Dal Sindaco di S. Lazzaro Reale, L. 14,65, sottoscriz, — Dal Sindaco di Piani L. 10, oblaz. pers.

Dal Presidente del Circolo « Il Gran Sasso » in Castel del Monte L. 12 oblazioni — dal Presidente Casino di Campagna in Montagano L. 31,50 oblazioni — dalla Congregazione di Carità di Montagano L. 20 oblazioni — dalla Fratellanza Militare di Foiano della Chiana L. 20 oblazioni — dal R. Console italiano a Bellinzona per conto eredi G. Cattò e Lester-Biraghi L. 12,50 — dal Presidente Società M. S. di Castelbellino L. 10 oblazioni — dalla Società Operaia di Montagano L. 10 oblazioni — dall'Accademia Garibaldi di Foiano della Chiana L. 10 oblazioni — dal Sindaco di Montecorvino Rovella L. 10 oblazioni della Compagnia Dilettanti Drammatici — dal Presidente Società M. S. in Castelbellino L. 9,35 sottoscrizioni — dal Presidente Società Fratellanza Operaia di Castel del Monte L. 8 oblazioni — dal Professore F. Corazzini di Bulciano L. 5.

Contribuzioni straordinarie dei seguenti Comuni del Regno:

Di Massone L. 25 — di Castelviscardo L. 30 — di Canaro L. 20 — di Torano Nuovo L. 10 — di Pieve Sori L. 25 — di Alessandria L. 100 — di Arcidosso L. 5 — di Castel del Monte L. 50 — di Orvinio L. 40 — di Calderara di Reno L. 20 — di Carzago L. 20 — di Caprile L. 15 — di Forlimpopoli L. 20 — di Torre di Mosto L. 50 — di Roccella Zonica L. 50 — di Pausula L. 50 — di Noale L. 50 — di Pino Torinese L. 20 — di Casoli L. 100 — di Carceri L. 10 — di Foiano della Chiana L. 25 — di Gravina di Catania L. 15 — di Lingueglietta L. 24,65 — di Montecopiolo L. 15 — di Abbateggio L. 10 — di Corropoli L. 20 — di San Vito di Cadore L. 50 — di Cà Sant'Andrea ed Uniti L. 10 — di Castelguglielmo L. 20 — di Asciano L. 50 — di Edolo L. 20 — di Latorina L. 50 — di Costa di Rovigo L. 20 — di Celano L. 50 — di Bondo Petello L. 5 — di Molcesine L. 15 di Lanusei L. 10 — di Malesco L. 50 — di Santa Maria di Licodia L. 10 — di Sappada L. 30 — di Sissa L. 50 — di Castelleone L. 50.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dall'11 a tutto il 17 maggio, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107,80.

Marina militare. — La R. nave italiana *Lombardia* è giunta ieri l'altro all'Asinara.]

A bordo tutti bene.

Il medico provinciale di Sassari si recò a bordo a dirigere le disinfezioni della nave e degli effetti.

— Ieri giunse alla Maddalena l'ammiraglio Puliga, Comandante locale, con la nave *Messaggiero*.

La R. nave *Tripoli* ha fatto le salve d'uso.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Manilla*, della N. G. I., proseguì da Barcellona per Genova, il *Fulda*, del N. L., giunse a Genova, proveniente da New-York.

Ed il piroscafo *Rosario*, della linea la Veloce, giunse a Santos; ieri, poi, il piroscafo *Città di Genova*, della linea la Veloce, da Tenerifa proseguì per il Venezuela e la Colombia.

Commemorazione. — Ieri, a Verona, le Società militari ed operaie del Tiro a Segno e le Scuole, con bandiere, precedute dalle musiche, si recarono nel sobborgo di Santa Lucia, a commemorare i caduti del 6 maggio 1848.

Parlarono, applauditissimi, il Segretario della Società dei Reduci Italia e Casa Savoia ed il Direttore delle Scuole normali maschili.

Furono deposte corone sul monumento.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Valle — *L'ultim gamber del sur Pirotta*, ore 21.
Quirino — *Norma*, ore 21.
Manzoni — *Pregudizio sociale*, ore 21.
Circo Reale — *Il testamento di Padron Checco*, ore 21.
Panorama Nazionale — *Le Lieure* (via Mortaro, 17) — *Tunisi, Algeria e il Dahomey*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 9. — Si assicura che Mons. Agliardi avrà incarico dal Papa, oltre che di felicitare lo Czar in occasione della sua incoronazione, anche di trattare col Governo russo varie questioni relative alle condizioni della Chiesa cattolica nei suoi rapporti col Governo stesso e colla Santa Sede.

COSTANTINOPOLI, 9. — La Sublime Porta ha dichiarato che la nomina del Kaimakan di Zeitun avrà luogo prossimamente e che applicherà pure l'amnistia, lo gravio delle imposte ed il ritiro delle truppe.

YOKOHAMA, 9. — Il Giappone e la Russia negoziano una Convenzione commerciale colla Corea.

SOFIA, 9. — Il Principe Ferdinando è arrivato e fu ricevuto alla stazione dai Ministri, dai membri del Sinodo e dal Corpo diplomatico.

Le vie della città sono pavesate.

Il Sindaco pronunziò un discorso, nel quale disse che i successi straordinari ottenuti sono dovuti alla saggia politica del Principe Ferdinando.

Questi si recò al Palazzo fra le acclamazioni di una folla enorme.

Dopo l'arrivo della Principessa, che avverrà fra alcuni giorni, il Principe Ferdinando partirà per Mosca.

BUDAPEST, 10. — A Karansebes, in occasione delle feste del millenario, una bandiera ungherese, issata da una casa mercantile, è stata bruciata ieri, si crede, dagli studenti rumeni del Seminario ecclesiastico.

È stata aperta un'inchiesta.

BUCAREST, 10 — La sessione del Parlamento è stata prolungata fino a martedì prossimo.

BRESCIA, 10. — È giunto il Duca di Chartres col seguito. Alloggia all'*Albergo d'Italia*.

Domani proseguirà per Verona.

CAPE TOWN, 10. — Il Governatore della Colonia del Capo, Robinson, s'imbarcherà il 20 corrente per l'Inghilterra.

FRANCOFORTE SUL MENO, 10. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono giunti stamane alle ore 10 per assistere alle feste del 25° anniversario della stipulazione della pace fra la Germania e la Francia.

Le LL. MM. sono state accolte con immenso entusiasmo.

La città è splendidamente decorata.

L'affluenza di popolo è enorme. Molti forestieri sono giunti dai dintorni per salutare i Sovrani.

Numerose deputazioni, fra cui le delegazioni di tutte le Università della Germania centrale e meridionale, assistono alla festa.

Subito dopo il ricevimento delle autorità, l'Imperatore e l'Imperatrice si recarono, con grande seguito, alla Chiesa di Santa Caterina ad assistervi al servizio divino in memoria della stipulazione della pace.

Le LL. MM. furono ricevute alla Chiesa di Santa Caterina da tutto il clero.

Dopo il servizio divino, alle ore 11 ant., l'Imperatore e l'Imperatrice si recarono ad inaugurare il monumento a Guglielmo I. Lo scoprimento della statua ha avuto luogo fra frenetiche acclamazioni.

Il ministro Miquel, già Borgomastro di Francoforte, assiste alla festa.

FRANCOFORTE SUL MENO, 10. — La cerimonia dell'inaugurazione della statua equestre dell'Imperatore Guglielmo I, alla presenza dei Sovrani, dei Principi, delle autorità, delle deputazioni ed Associazioni e d'una immensa folla riuscì imponente e fu favorita da un magnifico tempo.

Il Sindaco pronunziò il discorso inaugurale ricordando con parole entusiastiche l'eroico Imperatore che stese su tutti la sua vigilanza e giammai si stancò nella sua opera patriottica.

Seguì poscia lo scoprimento della statua fra grande entusiasmo.

L'Imperatore salutò militarmente il monumento, dinanzi il quale sfilarono le truppe.

I Sovrani assistettero quindi ad un *dejeuner* dato in loro onore dalla Langravia di Assia.

FRANCOFORTE SUL MENO, 10. — In occasione dell'odierno anniversario, l'Imperatore ha inviato al principe di Bismarck il seguente telegramma:

« La pace di Francoforte, conclusa venticinque anni fa, e di cui l'anniversario è stato ora solennemente festeggiato coll'inaugurazione della statua equestre dell'Imperatore Guglielmo il Grande, fu il coronamento dell'epoca gloriosa in cui la Germania riconquistò, mercè l'unità, la sua grandezza e la posizione che le spetta nel concerto delle nazioni.

« Questo sento il bisogno, anzi l'obbligo, di ripetere nuovamente oggi esprimendo la mia riconoscenza e la mia ammirazione per il merito imperituro che voi, caro principe, vi siete acquistato. Accanto al nome del grande Imperatore Guglielmo I, il nome del suo gran Cancelliere risplenderà in ogni tempo nella storia, ed il sentimento della mia eterna riconoscenza per voi non sarà spento giammai nel mio cuore. ».

Firmato: « GUGLIELMO. »

FRANCOFORTE SUL MENO, 10 — Il principe di Bismarck rispose col telegramma seguente al dispaccio speditogli dall'Imperatore:

« Vostra Maestà mi ha fatto il più grande onore e mi ha reso felice col suo augusto saluto commemorativo. Prego V. M. di gradire i miei rispettosi ringraziamenti. »

FRANCOFORTE SUL MENO, 10 — In occasione della festa della pace, ha avuto luogo uno splendido banchetto nel giardino delle Palme.

Vi assistettero l'Imperatore e l'Imperatrice, i Principi e tutte le autorità.

La sala offriva un colpo d'occhio stupendo.

Il Sindaco, Adickres, brindò ai Sovrani.

L'Imperatore Guglielmo rispose, dicendo che rare volte la nazione potrà celebrare simile festa. Ringraziò gli abitanti per l'accoglienza magnifica fattagli. Glorificò il suo avo Guglielmo I il quale nella prima gioventù assistè a gravi avvenimenti e nell'età in cui gli altri uomini muoiono, ebbe grandi successi.

S. M. così continuò: « Ringraziamo Dio dei successi incomparabili del mio grande Avo, e che gli sia stato permesso di vedere attorno a lui la nazione tedesca unita e di poter rimanere ancora una serie di anni sul trono della patria tedesca. « Soggiunse: « L'Imperatore Guglielmo I si creò egli stesso lo strumento che produsse l'Impero. Questo strumento, dopo il successo glorioso della guerra, conservò la pace all'Europa e al mondo intero durante venticinque anni.

L'Imperatore espresse poscia la speranza che l'esercito tedesco riuscirà anche per altri 25 anni a conservare splendore all'Impero, a a mantenere la pace e a permettere che la nazione progredisca sempre più.

Bevette poi alla città di Francoforte, augurandole che possa godere, come tutto il popolo, di una lunga pace mercè questo esercito che garantisce la sicurezza dell'Impero ed impedisce a qaluunque nemico di turbare la pace. *Viva Francoforte!*

Il brindisi dell'Imperatore fu accolto da ripetuti applausi.

VERONA, 10 — Provenienti da Brescia sono giunti alle 13,11 il Duca e la Duchessa di Chartres. Scesero all'*Hôtel de Londres*.

Alle ore 16 uscirono in vettura a visitare i monumenti.

BUDAPEST, 10 — Vi fu un'assemblea pubblica convocata dai deputati dell'Estrema Sinistra. Vi assistettero ventimila persone.

Venne approvata una mozione in favore del suffragio universale.

La polizia sequestrò una bandiera rossa. Ne nacque una colluttazione tra la polizia e gli operai. Vi furono venti feriti e si operarono numerosi arresti.

MADRID, 10. — Ebbe luogo una riunione di numerosi senatori e deputati conservatori.

Il Presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, che la presiedeva, disse essere impossibile attuare riforme nell'isola di Cuba, finchè la situazione non sia ritornata normale. Egli riconosce che la guerra non può terminare soltanto colle armi, ma conta sopra lo scoraggiamento degl'insorti e la scomparsa degli odî di razza, ciò che contribuirà a porre fine alla campagna nell'isola.

PARIGI, 10. — Si dice che la nomina del Prefetto Poubelle ad ambasciatore presso la Santa Sede sarà firmata martedì prossimo dal Presidente della Repubblica.

Cambon, ora Governatore dell'Algeria, succederebbe a Billot, come ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia.

Billot sarebbe trasferito all'Ambasciata di Berlino.

BERLINO, 10. — Un'edizione straordinaria del *Reichsanzeiger* pubblicata in occasione del venticinquesimo anniversario del trattato di pace di Francoforte, contiene un decreto imperiale, il quale rileva i meriti di tutti i funzionari di Stato attuali ed antichi per i loro servigi, coronati di successo, coi quali contribuirono a compiere l'opera d'unione fra gli Stati tedeschi.

L'Imperatore esprime la sua fiducia in Dio, che in tempi uguali si troverebbero pure uomini animati dal sentimento del dovere e dallo spirito di sacrificio.

NEW-YORK, 10. — Produce grande emozione la condanna a morte, per parte del Consiglio di guerra dell'Avana, dei filibu-

stieri catturati a Punta Barracos il 29 scorso mese, a bordo della goletta degli Stati Uniti *Competidor*.

Secondo un dispaccio da Washington, il Segretario di Stato R. Olney, dopo una conferenza avuta col Presidente della Confederazione, Cleveland, fece chiamare il Ministro di Spagna, Dupuy de Lôme, al quale dichiarò che il Presidente Cleveland considera la questione di Cuba come entrata ormai nella sua fase avuta od insiste perchè i prigionieri non sieno giustiziati in seguito al giudizio del Tribunale militare.

Dupuy de Lôme cercò giustificare la condotta del generale Weyler, dicendola conforme al diritto delle genti; ma il Segretario di Stato, Olney, rispose contestando energicamente tale modo di vedere.

Dupuy de Lôme promise allora di telegrafare a Madrid.

Il dispaccio soggiunge che sono state mandate speciali istruzioni al Console degli Stati Uniti all'Avana perchè abbia a dichiarare che il Governo degli Stati Uniti considererebbe come un atto poco amichevole se i condannati fossero giustiziati senza processo civile.

Un dispaccio da Tampa al *World* reca che il Governatore della Florida ordinò di tener pronto un battaglione per un'eventuale azione immediata.

MADRID, 10. — L'*Imparcial* ha dall'Avana:

« Il generale in capo, Weyler, ritiene indispensabile che sieno giustiziati i filibustieri catturati a bordo della goletta degli Stati Uniti, *Competidor*, e dichiara che se, in seguito ai reclami del Governo degli Stati Uniti, il Gabinetto di Madrid fosse di parere contrario, egli, Weyler, darebbe immediatamente le sue dimissioni ».

PARIGI, 11. — Ecco il risultato di 28 ballottaggi per le elezioni municipali di Parigi:

Riuscirono eletti: 5 repubblicani-progressisti, 11 radicali, 5 radicali-socialisti e 9 socialisti.

Sono stati rieletti 22 consiglieri del precedente Consiglio e sei candidati nuovi.

La situazione dei partiti nel nuovo Consiglio è perciò immutata.

MADRID, 11. — La questione della condanna a morte dei filibustieri catturati a bordo della goletta degli Stati Uniti *Competidor* continua a produrre viva impressione. L'opinione pubblica si pronunzia energicamente contro gli Stati Uniti.

Si conferma che il Comandante dell'isola di Cuba, generale Weyler, dichiarò di dimettersi se non si eseguirà la sentenza.

Si assicura che anche i generali Ochando e Akumeda, i quali sono ora a Cuba, abbiano espresso identica risoluzione.

Secondo *El Dia* il governo telegrafò al Generale Weyler di rinviare il processo del *Competidor* dinanzi la Corte suprema di Guerra e Marina a Madrid.

Il Presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, in una intervista, ha dichiarato che la questione deve essere risoluta conformemente ai diritti sanzionati dai trattati esistenti.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 9 maggio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 760.1
Umidità relativa a mezzodì 46
Vento a mezzodì . . . . Ovest debole.
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 20.°1. / Minimo 9.°4.
Pioggia in 24 ore: mm. 10.2.

Li 9 maggio 1896.

In Europa pressione ancora elevata intorno al mare del Nord, leggermente bassa alle latitudini meridionali, alquanto bassa sulla Russia centrale e meridionale. Shields 771; Bamberga 765; Zurigo 762; Mosca 752.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente salito al S, temporali e pioggie al N e Centro; temperatura leggermente diminuita; venti deboli settentrionali o calma.

Stamani: cielo piovoso in Toscana, nuvoloso o coperto nella valle padana, generalmente sereno altrove: venti deboli e freschi specialmente settentrionali.

Barometro livellato a 760 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli e freschi specialmente settentrionali: ancora temporali con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 maggio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 0	9 8
Genova	1/2 coperto	calmo	17 4	13 5
Massa Carrara	coperto	calmo	22 4	12 8
Cuneo	sereno	—	15 8	8 6
Torino	coperto	—	18 2	10 1
Alessandria	coperto	—	20 3	10 5
Novara	3/4 coperto	—	19 4	10 5
Domodossola	1/4 coperto	—	20 3	10 2
Pavia	coperto	—	21 6	10 6
Milano	coperto	—	20 3	11 5
Sondrio	3/4 coperto	—	20 8	11 8
Bergamo	coperto	—	17 8	9 8
Brescia	coperto	—	20 0	12 0
Cremona	coperto	—	18 5	11 8
Mantova	3/4 coperto	—	21 8	12 8
Verona	coperto	—	20 8	11 4
Belluno	coperto	—	17 0	9 1
Udine	piovoso	—	20 4	9 0
Treviso	piovoso	—	20 4	11 5
Venezia	coperto	mosso	18 5	11 7
Padova	piovoso	—	18 5	10 1
Rovigo	coperto	—	21 8	11 7
Piacenza	3/4 coperto	—	18 7	11 0
Parma	coperto	—	18 8	11 0
Reggio Emilia	coperto	—	19 5	12 1
Modena	coperto	—	19 8	11 2
Ferrara	3/4 coperto	—	18 9	11 9
Bologna	piovoso	—	19 6	10 7
Ravenna	piovoso	—	22 8	9 7
Forlì	coperto	—	19 0	11 2
Pesaro	coperto	calmo	18 0	8 7
Ancona	1/2 coperto	mosso	19 8	12 5
Urbino	1/2 coperto	—	15 2	8 9
Macerata	1/2 coperto	—	17 6	10 4
Ascoli Piceno	sereno	—	18 0	9 2
Perugia	1/2 coperto	—	19 8	7 4
Camerino	1/2 coperto	—	14 3	6 5
Pisa	piovoso	—	19 8	9 1
Livorno	piovoso	calmo	19 0	12 5
Firenze	piovoso	—	19 7	10 4
Arezzo	1/2 coperto	—	21 1	7 0
Siena	3/4 coperto	—	19 0	8 2
Grosseto	1/2 coperto	—	21 8	16 8
Roma	sereno	—	21 0	9 4
Teramo	sereno	—	19 6	8 6
Chieti	sereno	—	17 0	4 4
Aquila	sereno	—	16 0	4 3
Agnone	—	—	—	—
Foggia	1/4 coperto	—	19 9	9 0
Bari	sereno	calmo	17 3	10 2
Lecce	sereno	—	18 9	11 0
Caserta	sereno	—	21 1	8 8
Napoli	sereno	calmo	18 6	12 0
Benevento	nebbioso	—	20 4	5 4
Avellino	1/4 coperto	—	17 2	3 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	14 8	6 2
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	15 3	4 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	18 2	11 0
Trapani	sereno	calmo	17 6	13 0
Palermo	sereno	calmo	21 7	9 6
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	22 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	22 0	11 0
Messina	1/2 coperto	calmo	20 2	14 7
Catania	1/4 coperto	calmo	18 9	12 2
Siracusa	coperto	legg. mosso	22 9	13 8
Cagliari	sereno	calmo	—	9 0
Sassari	sereno	—	17 9	9 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 Maggio 1896.

GODIMENTO	VALORI nominale	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,, 92,02 1/2 12 1/2 07 1/2 10,12 1/2)		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,05 07 1/2 12 1/2 10	92 08 1/4			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	92,15 17 1/2 20	— —			— —
			detta in cartelle di L. 25 (*)	92,30	— —			— —
1 apr. 96			detta 4 1/2 %	98,82 1/2 85 90	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	99,, 98,92 1/2 95	— —			— —
»			» » » 3 a 45	99,, 99,10	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			98 65
»			» » » interamente liberati		— —			98 80
»			detta 4 %		— —			92 05
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			53 —
			detta 3 % piccolo taglio	57,50	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 —
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			94 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
1 dic. 95			» Rothschild		— —			108 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			466 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			461 50
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			324 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			497 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			680 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			512 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			753 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			110 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			438 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			288 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			822 —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1235 — (1)
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	208 207 206 1/2 206		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			25 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —	65 66		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	218 217 216 217		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			311 50
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			108 —
1 gen. 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			24 50
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			530 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			95 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 —

(*) Rendita 5 % in cartelle da L. 10 92,50 - Id. id. da L. 5 93,00 — (1) ex L. 33,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			286 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			449 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			285 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			105 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			50 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria Edilizia	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	107 05	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	107 60	— —	107 72 1/2	107 75 70	107 70	107 85 75	107 72 1/2 47 (1/2
2	Londra	90 giorni	— —	26 95 1/2	26 98	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 08	— —	— —	27 12 10	27 10	27 10 05	27 31
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	132 65	— —	132 70 60	132 65	132 75 25	132 85

Risposta dei premi . . 28 maggio
Prezzi di Compensazione 23 »

Compensazione . . . 29 maggio
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1896

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	90 80
detta 4 1/2 %	98 70
detta 4 %	90 80
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild	108 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» dotte (1ª Emissione) 4 %	458 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	324 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	668 —
» » Mediterranee	505 —
» Banca d'Italia	755 —
» Banco di Roma	110 —
» Istituto It. Cred. Fond.	438 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	286 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	815 —
» » Acqua Marcia	1260 —
» » Condotte d'acqua	197 —
» » Immobiliare	40 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	50 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	206 —
» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» » Metallurgica Ital.	105 —
» » Piccola Borsa di Roma	118 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	26 —
» » Credito Italiano.	530 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	217 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	283 —
» Strade Ferr. del Tirreno	448 —
» Soc. Immobiliare	300 —
» » » 4 %	110 —
» Ferr. Soc. della Sard.	282 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	50 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

8 maggio 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 91 70
Consolidato 3 % nominale . . . . » 54 16

La Commissione Sindacale

ADOLFO CAVACEPPI.
LUIGI BOSIO.
EMILIO BRACCI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.